



# CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

---

## **Relazione del Consigliere Tesoriere al bilancio di previsione 2025**

### **all'Assemblea ordinaria degli iscritti del giorno 17 marzo 2025**

Care Colleghe e cari Colleghi,

ben trovate e ben trovati.

In conformità alle disposizioni di legge e di regolamento, sottopongo all'attenzione di Codesta Assemblea Ordinaria, per le opportune valutazioni e per la successiva approvazione, il bilancio di previsione per l'anno 2025, redatto sulla base dei principi fissati dal D.P.R. n. 97/03 *“Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici”* (da tempo recepiti dal *“Regolamento di amministrazione e contabilità”* del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna) e funzionale alla realizzazione dei compiti del Consiglio, approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna nella adunanza del 5 febbraio 2025 e trasmesso al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7, commi 1 e 2, del *“Regolamento di amministrazione e contabilità”*.

Il bilancio di previsione rappresenta, da un punto di vista generale, il documento di programmazione finanziaria annuale che evidenzia le azioni fondamentali con le quali l'Ente tende a realizzare gli obiettivi conformi ai propri indirizzi (normativi, statuari,

regolamentari).

Il bilancio di previsione, sempre da un punto di vista generale, è il documento contabile che rappresenta la linea guida (la linea politica) della gestione economica e patrimoniale dell'Ente: **(1)** espone in maniera sistematica il reperimento e l'impiego delle risorse; **(2)** fissa il limite agli impegni di spesa in modo che siano coperti dalle entrate previste nell'anno.

La presente relazione ha lo scopo di fornire a Codesta Assemblea adeguate informazioni circa **(1)** la normativa di riferimento, **(2)** le attività che il Consiglio intende intraprendere nel corso dell'anno corrente e **(3)** le risorse (economiche) di cui il Consiglio pensa, ragionevolmente, di poter disporre per il compimento delle predette attività.

\*\*\*

#### BREVE PREMESSA NORMATIVA

Come noto, ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 247/12 (dal titolo <<L'ordine forense>>), comma 3, *“Il CNF e gli ordini circondariali [che costituiscono articolazioni dell'ordine forense – costituito dagli iscritti negli albi degli avvocati] sono enti pubblici non economici a carattere associativo istituiti per garantire il rispetto dei principi previsti dalla presente legge e delle regole deontologiche, nonché con finalità di tutela dell'utenza e degli interesse pubblici connessi all'esercizio della professione e al corretto svolgimento della funzione giurisdizionale...”*.

E dunque, lo scopo – istituzionale – degli ordini è: **(1)** garantire il rispetto dei principi previsti dalla Legge n. 247/12 (legge sull'ordinamento professionale); **(2)** garantire il rispetto delle regole deontologiche; **(3)** tutelare l'utenza; **(4)** tutelare gli interessi

pubblici connessi all'esercizio della professione e al corretto svolgimento della giurisdizione.

E ancora, prosegue sempre l'art. 24, comma 3, Legge n. 247/12 “...*Essi [gli ordini] sono dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti...*”.

A specificazione dello scopo istituzionale degli ordini, l'art. 29 (dal titolo <<Compiti e prerogative del consiglio>>), al comma 1, declina – appunto – i compiti e le prerogative degli ordini.

In estrema sintesi (e per quanto qui di specifico interesse):

- sovrintende al corretto ed efficace esercizio del tirocinio forense (a tal fine, tra le altre cose, istituisce e organizza scuole forensi);
- organizza e promuove eventi formativi;
- organizza e promuove corsi e scuole di specializzazione;
- tutela l'indipendenza e il decoro professionale e promuove iniziative atte ad elevare la cultura e la professionalità degli iscritti e a renderli più consapevoli dei loro doveri;
- da pareri sulla liquidazione dei compensi spettanti agli iscritti;
- può costituire organismi di conciliazione e/o di risoluzione alternativa delle controversie;
- può costituire o aderire ad unioni regionali;
- può costituire o aderire ad associazioni, anche sovranazionali;
- garantisce l'attuazione dell'art. 51 della Costituzione (pari opportunità);

Come provvede, il Consiglio – da un punto di vista finanziario –, alle spese di gestione

e a tutte le attività indicate all'art. 29, comma 1, Legge n. 247/12 lo indica lo stesso art. 29, ai commi 3 e 4.

In particolare, la norma così recita: *“Per provvedere alle spese di gestione e a tutte le attività indicate nel presente articolo e ad ogni altra attività ritenuta necessaria per il conseguimento dei fini istituzionali, per la tutela del ruolo dell'avvocato nonché per l'organizzazione di servizi per l'utenza e per il miglior esercizio delle attività professionali il consiglio è autorizzato:*

- a) a fissare e riscuotere un contributo annuale o contributi straordinari da tutti gli iscritti a ciascun albo, elenco o registro;*
- b) a fissare contributi per l'iscrizione negli albi, negli elenchi, nei registri, per il rilascio di certificati, di copie e tessere e per i pareri sui compensi” (cfr. comma 3, art. 29 Legge n. 247/12).*

*“L'entità dei contributi di cui al comma 3 è fissata in misura tale da garantire il pareggio di bilancio del consiglio” (cfr. comma 4, art. 29 Legge n. 247/12).*

In altre parole, le entrate non devono essere superiori alle uscite.

Per questo, l'importo delle entrate (costituite, appunto, dai contributi previsti dal comma 3 dell'art. 29 Legge n. 247/12) è determinato sulla base delle uscite e, cioè, sulla base delle spese che – si prevede – saranno necessarie (necessarie al conseguimento dei fini istituzionali e allo svolgimento di tutte quelle attività e prerogative previste, appunto, dall'art. 29 della Legge n. 247/12).

E ancora, quanto alla normativa di riferimento.

Il Consiglio dell'Ordine di Bologna, già da molti anni, conforma la propria gestione ai principi contabili contenuti nel D.P.R. n. 97/2003 *“Regolamento concernente*

*l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70*” come da indicazioni fornite dal C.N.F. nel proprio “*Regolamento interno di contabilità*”.

In particolare, secondo le indicazioni del C.N.F., l'attività amministrativo contabile del Consiglio dell'Ordine di Bologna si ispira alle seguenti linee guida:

- a) annualità, universalità, integrità ed unità dei bilanci; veridicità, correttezza, chiarezza pubblicità;
- b) imparzialità nell'applicazione dei principi contabili;
- c) attendibilità delle valutazioni effettuate a livello sia di documenti di previsione che di documenti di rendicontazione;
- d) significatività, rilevanza e sincerità dei dati e delle informazioni elaborate;
- e) coerenza di tutti gli atti amministrativi, documenti contabili inclusi;
- f) continuità nella valutazione delle voci;
- g) prudenza, estrinsecata sia nei bilanci previsionali sia in quelli di rendicontazione;
- h) costanza di applicazione nel tempo dei principi generali e dei criteri particolari di valutazione;
- i) flessibilità dei documenti previsionali, bilanci e budget, affinché si possa trovare al loro interno la possibilità di affrontare gli effetti derivanti da circostanze straordinarie o imprevedibili;
- j) competenza finanziaria ed economica, avente come corollario fondamentale la correlazione, rispettivamente, fra entrate ed uscite e fra proventi e costi;
- k) la tendenza all'equilibrio di bilancio dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale, posta come obiettivo minimo per il perseguimento delle finalità

istituzionali nel tempo.

Ebbene, data la normativa di riferimento, le linee guida e i principi appena richiamati, il Consiglio dell'Ordine di Bologna, in data 10 febbraio 2014, ha adottato un proprio regolamento (*“Regolamento di amministrazione e di contabilità”*), successivamente aggiornato con delibera del 1 febbraio 2017, che stabilisce, per quanto qui di specifico interesse, *“...le procedure e le modalità in ordine alla formazione del bilancio di previsione e del rendiconto generale, indicando un sistema di scritture contabili, di rilevazioni, di verifiche e di controlli finalizzato a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa...”* (cfr. art. 2 del *“Regolamento di amministrazione e contabilità”* pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine).

Allegati al Regolamento vi sono degli schemi che, tra le altre cose, definiscono le modalità di redazione del bilancio annuale di previsione, sulla base del quale viene svolta la gestione.

L'esercizio finanziario dell'Ente ha durata di un anno e coincide con l'anno solare (cfr. art. 5, comma 1, *“Regolamento di amministrazione e contabilità”*); la gestione viene svolta sulla base dei dati contenuti nel bilancio annuale di previsione, composto dai seguenti documenti:

- preventivo finanziario gestionale;
- quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione;
- preventivo economico;
- pianta organica del personale.

Il bilancio di previsione 2025 del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna è

stato redatto sulla base – tra gli altri – dei seguenti principi:

- principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico-finanziari del sistema bilancio;
- principio della veridicità: rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economico, patrimoniale e finanziaria di esercizio.

Il principio di veridicità non si applica solo ai documenti di rendicontazione e alla gestione, ma anche ai documenti di previsione nei quali è da intendersi come rigorosa valutazione dei flussi finanziari generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento. Si devono quindi evitare le sottovalutazioni e le sopravvalutazioni delle singole poste che invece devono essere valutate secondo una rigorosa analisi di controllo.

E ancora.

Il principio di veridicità impone che tutte le valutazioni a contenuto economico-finanziario e patrimoniale devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento;

- principio della prudenza: si applica sia nei documenti contabili di programmazione e del bilancio di previsione, sia nel rendiconto e bilancio

d'esercizio.

Per quanto qui di specifico interesse, nel bilancio di previsione devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

Nei documenti contabili di rendicontazione il principio della prudenza comporta che le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate.

Il principio di prudenza, così declinato, rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio;

- principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale.

La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad essere collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi.

Il principio di coerenza, in sede preventiva, implica che gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'Ente.

In conformità ai principi dell'unità (il bilancio deve essere unico) e dell'universalità

(tutte le entrate e tutte le uscite devono essere iscritte nell'unico bilancio) il bilancio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna (anche quello di previsione) è unico (cfr. art. 10 del "*Regolamento di amministrazione e contabilità*").

Tuttavia, in considerazione delle diverse e sempre più numerose attività esercitate, il bilancio dell'Ordine – pur nella sua unicità – si compone di quattro diversi centri di responsabilità amministrativa:

1. **l'attività istituzionale** (intesa come l'attività prevista dall'art. 29 Legge n. 247/12 e comunque ogni attività ritenuta necessaria per il conseguimento dei fini istituzionali);
2. **l'attività – istituzionale – del Consiglio Distrettuale di Disciplina;**
3. **l'attività commerciale dell'Organismo di Mediazione;**
4. **l'attività commerciale dell'Organismo di Composizione della crisi da sovraindebitamento.**

Sul principio di unicità (il bilancio deve essere unico nonostante le diverse attività – anche di natura commerciale – svolte dall'Ente) occorrono – sempre da un punto di vista metodologico – due precisazioni.

Una con riferimento all'Organismo di Mediazione e l'altra con riferimento al Consiglio Distrettuale di Disciplina.

La prima: l'Organismo di Mediazione.

Come noto, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. (Ministero della Giustizia) n. 150 del 24.10.2023, sono state introdotte diverse novità, tra le quali la sussistenza del requisito di efficienza quale requisito necessario per l'iscrizione dell'organismo di mediazione nel "registro degli organismi" istituito presso il Ministero della Giustizia.

I requisiti di efficienza sono declinati all'art. 6 del D.M. n. 150/23 che, per quanto qui di specifico interesse, al comma 1 lett. r) prevede che – ai fini dell'iscrizione nel suddetto registro – l'organismo attesti l'autonomia finanziaria e funzionale rispetto all'organo che lo ha istituito (nella specie, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati).

Tale modifica ha imposto – a livello interno – delle riflessioni; riflessioni che sono sfociate nella modifica dello “*Statuto dell'Organismo di Mediazione*” e del “*Regolamento di procedura*” (entrambi i documenti sono pubblicati sul sito internet istituzionale del COA).

In particolare, lo Statuto dell'O.d.M, agli artt. 5, 15 e 16, detta le regole, tra le altre cose, relative alla predisposizione e approvazione del bilancio di previsione (che, comunque, va sempre inserito nel bilancio di previsione del Consiglio – in ossequio a quel principio di unicità di cui si è detto sopra).

In particolare:

- art. 5 dello Statuto dell'Organismo di Mediazione <<Compiti del CODM>>:

*“Il CODM svolge i seguenti compiti:*

*(...)*

*c) approva entro il 31 ottobre di ogni anno il bilancio preventivo (...);*

*d) comunica al COA il bilancio preventivo... ” (comma 1);*

- art. 15 dello Statuto dell'Organismo di Mediazione <<Risorse per il funzionamento dell'ODM>>: “*...L'ODM, per lo svolgimento delle sue funzioni, utilizza strumenti, mezzi e personale del COA ovvero personale somministrato allo stesso. L'ODM è comunque dotato di autonomia organizzativa e propria contabilità.*” (comma 3).

*“...Le entrate e le uscite confluiscono nel bilancio dell’Ordine, in separato centro di costo, in modo tale che le transazioni effettuate dall’ODM siano tracciate e separate dal restante bilancio dell’Ordine.” (comma 8);*

- art. 16 dello Statuto dell’Organismo di Mediazione <<Controlli sulla gestione contabile dell’ODM>>: *“...L’approvazione del bilancio preventivo di esercizio dell’ODM è competenza del CODM e deve avvenire previa consultazione del Responsabile dell’ODM.” (comma 2).*

*“...Annualmente il Responsabile del ODM previa delibera del CODM trasmette il bilancio preventivo e consuntivo al COA per l’inserimento nel bilancio dell’Ordine e per l’approvazione da parte dell’Assemblea degli iscritti all’Ordine degli Avvocati.” (comma 5)*

Questo è per dire che, nonostante le modifiche normative, statutarie e regolamentari, il bilancio di previsione dell’O.d.M. resta inserito all’interno del generale sistema di bilancio del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Bologna.

La seconda: il Consiglio Distrettuale di Disciplina.

Non è una novità ma, è sempre bene ricordarlo.

Ai sensi dell’art. 3 del Regolamento CNF n. 2 del 21.02.2014 *“Ciascun Ordine circondariale contribuisce alle spese di gestione del Consiglio distrettuale di disciplina in misura proporzionale al numero di iscritti a ciascun albo, elenco o registro.*

*L’entità complessiva delle spese necessarie alla gestione e al funzionamento dei Consigli distrettuali di disciplina è individuata nel bilancio preventivo dell’Ordine distrettuale e viene ripartita tra i singoli Ordini circondariali in proporzione al numero*

*degli iscritti al 30 novembre dell'anno precedente a quello di imputazione della spesa. Il Presidente del Consiglio dell'Ordine distrettuale, di concerto con i Presidenti degli ordini circondariali e con il Presidente del Consiglio distrettuale di disciplina, determina entro il 30 novembre di ogni anno la somma necessaria per le spese di gestione del Consiglio distrettuale di disciplina e quella proporzionalmente dovuta da ciascun Ordine...”.*

Conformemente a quanto previsto dall'art. 3 appena citato, il bilancio di previsione del Consiglio Distrettuale di disciplina è stato predisposto in occasione della riunione dei Presidenti degli Ordini e del Presidente del CDD tenutasi in data 14.11.2024 e, poi, recepito nell'unico bilancio del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bologna

\*\*\*

## GLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI

La programmazione delle attività del Consiglio e la correlativa copertura delle necessità economiche (in altre parole, il presente bilancio di previsione) è stata impostata tenendo conto **(1)** delle attività istituzionali e **(2)** delle attività – anche queste istituzionali – già approvate e che dovranno essere portate a compimento.

Ebbene, tenuto conto dei compiti attribuiti dall'art. 29 Legge n. 247/12, il Consiglio continuerà a approfondire il proprio impegno per la tutela della dignità della professione e il rafforzamento della figura professionale dell'avvocato.

A tal fine, il Consiglio intende promuovere e garantire:

- la partecipazione di tutte le Colleghe e i Colleghi alla vita e alle attività del Consiglio;
- la vicinanza ai Colleghi e alle Colleghe attraverso:

- misure economiche a favore delle Colleghe e dei Colleghi in difficoltà (fondo di solidarietà; contributo agevolato per i “giovani avvocati”; contributo agevolato per le Colleghe e i Colleghi che si trovino in particolari condizioni – oggettive e soggettive – di difficoltà economica):
  - percorsi qualificati di formazione e specializzazione che, possano rafforzare la figura dell’Avvocato ma, anche, creare nuove opportunità di lavoro;
  - sostegno psicologico – attraverso percorsi formativi e di sostegno psicologico individuale – finalizzato al miglioramento del benessere individuale, alla riduzione del rischio di errori professionali e alla promozione di un ambiente professionale più sano e sostenibili (“progetto equilibrio”);
  - erogazioni di servizi per le Colleghe e i Colleghi (consultazione di libri, riviste e banche dati; riorganizzazione degli spazi e delle attività interne in modo da creare spazi polifunzionali (come *box meeting* o postazioni di *co-working*);
  - comunicazione;
  - digitalizzazione dei servizi;
- la presenza e la partecipazione del Consiglio alla vita nazionale Forense e alla vita delle associazioni internazionali.

Questi, in estrema sintesi e senza alcuna presunzione di esaustività, gli indirizzi e gli obiettivi programmatici che hanno ispirato il documento che qui di seguito si andrà ad analizzare.

## BILANCIO DI PREVISIONE 2025

### ENTRATE

#### Attività istituzionale

Partendo, ancora una volta, dal dato normativo: per provvedere alle spese di gestione nonché a tutte le attività istituzionali o comunque funzionali alla tutela dell'avvocatura, all'organizzazione dei servizi per l'utenza e al miglior esercizio delle attività professionali il Consiglio è autorizzato “...a fissare e riscuotere un contributo annuale o contributi straordinari da tutti gli iscritti...” (cfr. art. 29 comma 3 Legge n. 247/12).

Il contributo annuale è, quindi, la principale risorsa economica sulla quale l'Ordine può contare.

L'importo del contributo annuale, invariato, nel suo importo, per diversi anni (pur a fronte di rinnovate esigenze di spesa), ha subito un leggero aumento nell'anno 2024, in conseguenza dell'aumento – da parte del CNF – dell'importo del contributo a questi dovuto.

Per intenderci, quindi, l'aumento del contributo annuale ha riguardato la sola quota di competenza del C.N.F. e, è invece, rimasta, invariata, la quota di competenza dell'Ordine.

Per l'anno 2025 non è prevista alcuna variazione e, dunque, l'importo del contributo annuale è stato fissato nei seguenti termini:

- € 293,35 per gli iscritti all'Albo speciale per il patrocinio dinnanzi alle giurisdizioni superiori (e, in particolare: € 224,86 contributo COA – invariato; € 65,00 contributo CNF; € 3,49 contributo OCF);
- € 256,17 per gli iscritti all'Albo ordinario (e, in particolare: € 220,68 contributo

COA – invariato; € 32,00 contributo CNF; € 3,49 contributo OCF);

- € 256,17 per le Società tra Avvocati;
- € 144,17 per i “giovani avvocati” (e, in particolare: € 108,68 contributo COA – invariato; € 32,00 contributo CNF; € 3,49 contributo OCF).

La scadenza per il pagamento è stata fissata al 30 giugno 2025.

Sotto altro profilo, sempre in tema di contributo annuale, tenuto conto delle linee programmatiche esposte in premessa (e, in particolare, della necessità di assicurare concreta vicinanza ai Colleghi), il Consiglio, tenuto conto delle ripercussioni negative degli accadimenti recenti (si pensi, ad esempio, alle guerre) e della crisi economica che ha colpito anche le libere professioni, il Consiglio ha ritenuto di mettere a disposizione, anche per l’anno 2025, una somma di denaro (che si concretizza, nella realtà del bilancio, come una minore entrata per il COA) finalizzata a ridurre il contributo annuale per i “giovani avvocati” e per gli avvocati che si trovino in particolari condizioni economiche e familiari.

In particolare, sono stati stanziati € 105.000,00 al fine ridurre il contributo annuale ai giovani avvocati (che viene, quindi, determinato nella misura di € 86,17) e agli avvocati che, trovandosi in particolari condizioni economiche (indicate espressamente in apposito bando), saranno ammessi al “*contributo agevolato 2025*”) (che viene, quindi, determinato nella misura di € 143,35 per i cassazionisti ed € 106,17 per gli avvocati iscritti all’albo ordinario).

**Le entrate complessive preventivate dell’attività istituzionale, comprensive di quelle per la prestazione di servizi e dei proventi patrimoniali, ammontano a €**

1.149.227 (rispetto all'anno 2024 è stata prevista una variazione in negativo di € 20.077,55 poiché, nella determinazione delle entrate attese, è stato tenuto conto del flusso crescente, in questi ultimi anni, di cancellazioni e, allo stesso tempo, di minori iscrizioni).

\*\*\*

### **Organismo di Mediazione**

**Le entrate relative all'attività dell'Organismo di Mediazione sono state preventivate in € 823.000,00** (comprensivi di diritti di avvio delle procedure e ricavi dei procedimenti).

La somma (in aumento rispetto al preventivo 2024) è stata determinata tenuto conto dei positivi risultati della variazione del numero di mediazioni registrata negli ultimi anni (certamente nel 2023 e nel 2024), aumento destinato, verosimilmente, a proiettarsi anche nel futuro tenuto conto delle novità introdotte dalla c.d. Riforma Cartabia (che ha incrementato le ipotesi di mediazione obbligatoria).

Le entrate previste sono state determinate tenendo altresì conto dell'aumento delle tariffe dei mediatori.

Il Consiglio, infatti in data 15 novembre 2023 ha deliberato l'adeguamento delle tariffe dei mediatori per le mediazioni iscritte con decorrenza dal 15 novembre 2023.

\*\*\*

### **Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento**

Con riferimento all'**Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento**, la previsione delle entrate (**€ 200.000,00**), in aumento rispetto al 2024, è stata effettuata sulla base del dato storico relativo alle entrate nel periodo di attività svolta nell'arco

dell'anno 2024, che risulta essere in progressivo – e notevolmente – aumento.

\*\*\*

### **Consiglio Distrettuale di Disciplina**

Quanto al **Consiglio Distrettuale di Disciplina**, come noto ai sensi dell'art. 3 del “Regolamento 21 febbraio 2014, n. 2” del C.N.F. “*Ciascun Ordine circondariale contribuisce alle spese di gestione del Consiglio distrettuale di disciplina in misura proporzionale al numero di iscritti a ciascun albo, elenco o registro*”; inoltre, sempre ai sensi del medesimo art. 3 “*L'entità complessiva delle spese necessarie alla gestione e al funzionamento dei Consigli distrettuali di disciplina è individuata nel bilancio preventivo dell'ordine distrettuale e viene ripartita tra i singoli Ordini circondariali in proporzione al numero degli iscritti al 30 novembre dell'anno precedente a quello di imputazione della spesa...*”.

Dato il quadro normativo di riferimento, il Presidente del nostro Consiglio, di concerto con i Presidenti degli Ordini circondariali, nella riunione del 14 novembre 2024 ha determinato la somma necessaria per le spese di gestione del Consiglio Distrettuale di Disciplina nella misura di € 247.94200, importo annotato nelle uscite, e quella proporzionalmente dovuta dagli altri Ordini dell'Emilia-Romagna in **€ 156.377,02** **annotato nelle entrate, pari a circa il 63%.**

In particolare, sulla base dei dati comunicati dalle rispettive Segreterie, gli Ordini del Distretto erano, alla data del 30 ottobre 2024, così numericamente composti:

- COA Bologna: n. 4948 avvocati e n. 671 praticanti = **5619**
- COA Forlì Cesena: n. 907 avvocati e n. 66 praticanti = **973**
- COA Ravenna: n. 840 avvocati e n. 119 praticanti = **959**

- COA Rimini: n. 1140 avvocati e n. 117 praticanti = **1257**
- COA Reggio Emilia: n. 1135 avvocati e n. 92 praticanti = **1227**
- COA Ferrara: n. 858 avvocati e n. 59 praticanti = **917**
- COA Piacenza: n. 725 avvocati e n. 66 praticanti = **791**
- COA Modena: n. 1936 avvocati e n. 179 praticanti = **2115**
- COA Parma: n. 1252 avvocati e n. 104 praticanti = **1356**

\*\*\*

**Le entrate complessive previste riferite ai suddetti quattro centri di imputazione ammontano pertanto a € 2.328.604,17** (variazione in aumento rispetto al 2024 di € 460.040,04).

\*\*\*

## **USCITE**

### **Attività istituzionale**

Quanto alle uscite, la voce più significativa relativa all'attività istituzionale (ma anche con riferimento agli altri 3 centri di responsabilità amministrativa) è quella per il costo del personale, attualmente composto da n. 17 unità, di cui 13 dipendenti e 3 somministrati.

Nel corso dell'anno 2023, anche in considerazione del venir meno di una risorsa presso l'Ufficio di Segreteria del Consiglio (un'altra è, poi, venuta meno nel corso del 2024), è sorta la necessità di effettuare un'analisi organizzativa tesa a definire il "*Piano del Fabbisogno del Personale*". Tale analisi ha portato all'approvazione, con delibera del 6 dicembre 2023, di una nuova "pianta organica" che prevede una struttura con 3 Funzionari e 14 Assistenti.

Tale soluzione, comporterà, nell'anno 2025, con riferimento a tutti e 4 i centri di responsabilità amministrativa, un aumento dei costi per il personale (parzialmente bilanciato dal venir meno, ad un certo momento dell'anno, dei costi per il personale somministrato – che non sarà più utilizzato – che, notoriamente ha un costo più elevato rispetto al personale dipendente).

Incidono inoltre sul costo del personale i seguenti ulteriori elementi:

- aumento delle retribuzioni previsto dal “nuovo” Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- premi da corrispondere ai dipendenti (così come contrattualmente previsto);
- liquidazione del TFR ad una dipendente passata ad altro Ente nell'anno 2024;

**L'importo complessivo del costo del personale, per la sola attività istituzionale,**

evidenzia, nel suo complesso appunto, una maggiorazione di spesa rispetto all'anno 2024 (**euro 513.450,00** a fronte di € 465.821,00 dell'anno 2024), al netto dei contributi previdenziali e assistenziali.

Sono stati, inoltre, allocate risorse per le seguenti attività:

- partecipazione al Congresso Nazionale Forense e per le altre attività istituzionali – anche – all'estero (tra le quali, le missioni in Turchia e la partecipazione ad alcuni eventi promossi dall'Union International des Avocats – come il Congresso annuale che si terrà ad ottobre 2024 – e dalla Federation des Barreaux d'Europe – come il Congresso annuale che si terrà a maggio 2025) – (€ 65.000,00 a fronte degli € 60.000 dell'anno 2024).
- acquisto di libri , riviste e banche dati: € 12.000;
- consulente e prestazioni professionali (consulente del lavoro, commercialista,

avvocato difensore in causa civile in appello, consulenti informatici, consulente privacy medico del lavoro, RSPP, DPO);

- comunicazione: € 20.740,00
- sostegno e servizi per l'avvocatura: € 25.000,00 (di cui € 10.000,00 destinati al “progetto equilibrio”);
- borse di studio: € 25.000,00;
- fondo di solidarietà: € 40.000,00;
- adesione ad URCOFER: € 5.000,00;
- contributo a Jus Sport: € 15.000,00;
- Fondazione Forense Bolognese: € 95.000,00;
- Comitato Pari Opportunità: € 8.000,00;
- riorganizzazione spazi interni; € 5.000,00;
- rinnovo del sito internet istituzionale e dei servizi a questo collegati: € 15.000,00.

**Il totale delle uscite previste per l'attività istituzionale è € 1.207.623,00**

(leggermente in aumento - + 66.818,04 – rispetto alla previsione per il 2024).

\*\*\*

### **Organismo di Mediazione**

In relazione **all'Organismo di mediazione**, che costituisce la componente commerciale dell'Ordine, le voci di particolare interesse risultano essere gli oneri per il costo del personale **€ 122.690,00** (+ € 8.221,00 rispetto al 2024) in considerazione delle argomentazioni svolte sopra con riferimento all'adozione del nuovo piano del fabbisogno del personale che, per l'ODM, comporterà la messa a regime di 3 risorse (un Funzionario – già a regime dalla fine del 2024 – e 2 Assistenti) e a fronte

dell'attuale 1 risorsa e mezzo (e un dipendente somministrato).

Inoltre, i compensi previsti per il pagamento dei mediatori sono pari ad € 491.250,00 (+ 292.250,00 rispetto alla previsione del 2024) , tenuto conto dei ricavi previsti (in aumento).

Alle spese di funzionamento dell'Ufficio – sostanzialmente in linea con gli anni precedenti – si aggiungono le seguenti – ulteriori spese:

- € 10.000,00 per le verifiche di qualità dei mediatori;
- € 10.000,00 per l'organizzazione di corsi di formazione per i mediatori

Ciò nell'ottica di una sempre maggiore qualificazione del nostro Organismo di Mediazione e dei nostri mediatori.

**Il totale delle uscite previste per l'Organismo di Mediazione è di € 709.193,00 (+ € 341.324,00 rispetto alla previsione per il 2024).**

\*\*\*

### **Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento**

In relazione **all'Organismo di composizione della crisi**, che costituisce la componente commerciale dell'Ordine, ma usufruisce della sede e del personale dell'Ordine, le voci di particolare interesse risultano essere unicamente gli oneri per i compensi previsti per il pagamento dei gestori **ad € 140.000,00, in aumento (+ € 35.000,00 rispetto al 2024) stante i maggiori ricavi previsti.**

Come per l'Organismo di Mediazione, anche per l'OCC, alle spese di funzionamento dell'Ufficio – sostanzialmente in linea con gli anni precedenti – si aggiungono le seguenti – ulteriori spese:

- € 10.000,00 per l'organizzazione di corsi di formazione per i gestori;

- € 4.000,00 per l'acquisto di un software gestionale per l'organizzazione del lavoro;

Ciò nell'ottica di una sempre maggiore qualificazione del nostro Organismo di Composizione della crisi e dei nostri gestori.

**Il totale delle uscite previste per l'Organismo di Composizione è di € 163.486, in aumento (+ € 33.996,00) stante i maggiori ricavi previsti.**

\*\*\*

### **Consiglio Distrettuale di Disciplina**

Quanto al **Consiglio Distrettuale di Disciplina** le spese di gestione previste, come da bilancio approvato separatamente dai Presidenti degli Ordini del Distretto, ammontano **complessivamente a € 247.942,00**, per costo del personale, spese funzionamento uffici e rimborso trasferte consiglieri di disciplina.

L'importo a carico del COA di Bologna è di **euro 91.564,98**

\*\*\*

**Le uscite complessive dell'ente pertanto ammontano a euro 2.328.604,17**

(variazione, in aumento - + € 460.040,04 – rispetto alla previsione del 2024).

\*\*\*

**Il preventivo finanziario gestionale così disposto ed allegato prevede un importo finale a pareggio.**

I documenti successivi, che unitamente al preventivo finanziario gestionale compongono il bilancio di previsione, fungono da corollario allo schema principale e sono utili ad una lettura sintetica di tale complesso documento, che tuttavia, ricordo, è

il documento fondamentale in quanto identifica la autorizzazione alla spesa che il Consiglio sottopone alla approvazione da parte della assemblea degli iscritti.

Il preventivo economico, redatto in base allo schema del ricordato regolamento, espone, con un criterio di rilevazione economica e cioè rispettando il principio di “competenza economica”, gli stessi valori previsti nel preventivo finanziario gestionale, i cui principali componenti sono stati già evidenziati.

Tale schema contempla la totalità di costi e ricavi attribuibili a tutte le attività dell’Ordine, i cui dettagli per centri di competenza amministrativa sono evidenziati nel principale documento che compone il “bilancio preventivo”, cioè il rendiconto finanziario. Le principali differenze rispetto al preventivo finanziario sono costituite dalla presenza, in detto schema contabile, di costi che non si concretizzeranno in impegni di spesa né tantomeno in uscite finanziarie nel corso del 2025, ma che tuttavia costituiscono “costi” di competenza economica, e cioè l’accantonamento al fondo Tfr per i lavoratori dipendenti e gli ammortamenti del costo dei beni strumentali.

Il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria è uno schema riassuntivo delle varie categorie di entrata e uscita - dettagliate per natura e per centro di imputazione amministrativa nel complesso schema di preventivo finanziario gestionale – che consente una visione di sintesi delle entrate e delle spese che si prevede di accertare e impegnare nel corso del 2025, nonché la previsione dei relativi movimenti finanziari, cioè di “cassa”.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al termine dell’esercizio 2024, che naturalmente risulta “presunto” in quanto il bilancio dell’esercizio 2024 non è stato ancora approvato, è finalizzata ad evidenziare l’ipotesi

di utilizzo dell'avanzo di amministrazione, specificandone le componenti vincolate e quindi non utilizzabili.

Non si prevede alcun utilizzo dell'avanzo di amministrazione nel corso del 2024, avendo identificato nel preventivo finanziario gestionale un equilibrio tra accertamenti e impegni.

In sostanza quindi si ipotizza di mantenere inalterata la giacenza di liquidità a fine esercizio, e ciò per vari fattori.

Innanzitutto, la liquidità è necessaria per far fronte al sostenimento delle spese che si concretizzeranno in uscite finanziarie nel corso del 2025 prima che vengano incassate le quote di contribuzione degli iscritti, principale componente di entrate dell'Ordine; fattore che genera inevitabilmente un disequilibrio finanziario per una parte dell'anno, che quindi deve essere finanziato.

\*\*\*

Il bilancio di previsione, unitamente ai documenti che lo compongono, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 del "*Regolamento di amministrazione e contabilità*" è stato esaminato dal Collegio dei Revisori dei Conti, i quali svolgono con cadenza trimestrale le verifiche e gli accertamenti sulla regolarità della gestione contabile e patrimoniale dell'Ordine ed è stato approvato dal Consiglio nell'adunanza del 5 febbraio 2025.

\*\*\*

Il presente documento viene rassegnato all'Assemblea per l'approvazione.

Il Consigliere Tesoriere

(Avv. Chiara Rodio)